

Friedrich Engels
L'artiglieria dei volontari

In un'altra colonna del giornale di questa settimana si possono leggere alcune note del corrispondente da Londra del « Manchester Weekly Express » a proposito dell'artiglieria dei volontari. L'argomento è di grande importanza e meriterebbe di essere ampiamente discusso, a maggior ragione se si considera che non risulta ancora del tutto chiarito il ruolo che l'artiglieria dei volontari sarà destinata ad assumere nella difesa del paese. L'articolo citato, mentre auspica la formazione di corpi d'artiglieria limitatamente alla difesa costiera, non rinuncia comunque a sperare che i cannonieri volontari diano vita a una sorta di artiglieria da campo, che non si limitino cioè al servizio con cannoni pesanti nei luoghi fortificati, ma si scatenino anche sul campo di battaglia con « pezzi leggeri da sei libbre o Whitworth da dodici ».

È quindi evidente che la prima questione da decidere sia la sfera d'azione dell'artiglieria dei volontari. Senza far questo, non potrà mai essere organizzato un sistema omogeneo di addestramento nei diversi corpi; e poiché la scienza dell'artiglieria comprende molteplici aspetti – che ben difficilmente potrebbero essere insegnati nel loro complesso, sotto il profilo teorico e pratico, a tutti i volontari, sia ufficiali che soldati semplici – i diversi corpi rischierebbero allora di entrare in azione con requisiti notevolmente diversi da quelli richiesti. Molte compagnie, una volta assegnate a compiti specifici, sarebbero scarsamente qualificate a eseguirli.

Le osservazioni che seguono non pretendono di affermare ciò che l'artiglieria dei volontari dovrebbe o non dovrebbe essere; vogliamo piuttosto indicare alcune condizioni per la sua formazione (le stesse di ogni altra artiglieria), allo scopo di stimolare una discussione dalla quale emerga alla fine un'idea condivisa riguardo alla sua corretta sfera d'azione.

L'artiglieria si divide sempre in artiglieria da campo, che opera insieme alla fanteria e alla cavalleria ed è dotata di cannoni trainati da cavalli, e in artiglieria da assedio o da fortezza, che utilizza cannoni di grosso calibro in batterie fisse e protette, per l'attacco o la difesa di luoghi fortificati. Nell'esercito regolare, la ferma prolungata e la specifica preparazione scientifica degli ufficiali rendono possibile addestrare l'intero corpo d'artiglieria in entrambe le branche del servi-